

## HyMoCARES Project

# WPT4 IMPLEMENTING THE HyMoCARES APPROACH INTO ACTUAL PLANNING, MANAGEMENT, OPERATIONAL PROCESS

## O.T4.1 HyMoCARES sectoral guidelines and checklists

### Italy

---

**Project:** HyMoCARES

---

**Work package:** WPT4 Implementing the HyMoCARES approach into actual planning, management, operational processes

---

**Project output:** O.T4.1 HyMoCARES sectoral guidelines and checklists – Report n°2 for ITALY – Italian language – “Gestione dei sedimenti negli alvei fluviali”

---

**Status:** Final version

---

**Date:** 28/10/2019

---

**Authors:** Alessandro RANERI, Giuseppe FRAGOLA (PP2 - AAWA)

---

**Revision:** Nicola MARANGONI (PP1 - APC\_PAB), Andrea GOLTARA (PP3 – CIRF)

---

**Approval:** Romain GAUCHER, Isabelle CHOUQUET (PP4 - CD05)

---

## CONTENUTI

<b>1</b>	<b>PRESENTAZIONE DELLA PROCEDURA</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>FASI DELLA PROCEDURA</b>	<b>4</b>
2.1	LA GOVERNANCE DEL PROCEDIMENTO	4
2.2	LE FASI DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO	4
<b>3</b>	<b>INTEGRAZIONE DELL'APPROCCIO HYMOCARES</b>	<b>6</b>
3.1	APPLICAZIONE DELL'APPROCCIO HYMOCARES	6
3.2	TARGET GROUPS	7
<b>4</b>	<b>CONCLUSIONI</b>	<b>7</b>



## 1 Presentazione della procedura

---

La procedura oggetto del presente report riguarda l'iter amministrativo di **gestione dei sedimenti negli alvei fluviali** in conformità a quanto previsto dalla Normativa delle "Terre e rocce da scavo" (con ultima modifica del DPR 120/2017). È opportuno che l'approccio HyMoCARES venga implementato nei processi di gestione dei sedimenti nei corsi d'acqua alpini in occasione di interventi di riqualificazione fluviale e/o interventi di mitigazione dl rischio idraulico.

La Normativa in oggetto influenza in maniera molto significativa la pianificazione e la realizzazione di interventi che prevedano lo scavo, l'estrazione e il riutilizzo di sedimento all'interno degli alvei fluviali allo scopo di modificare o ripristinare l'assetto morfologico di un corso d'acqua e, di conseguenza, i Servizi Ecosistemici connessi.

Nell'ambito del progetto HyMoCARES, confrontando il medesimo quadro normativo sui casi studio di partners esteri, si è ritenuto necessario un approfondimento per meglio comprendere l'attuale applicazione di tale normativa e successivamente elaborare delle proposte per permettere un più agevole reimpiego dei sedimenti nel rispetto della normativa ambientale. L'obiettivo è quindi quello di proporre l'integrazione dell'approccio HyMoCARES nel processo di pianificazione degli interventi di riqualificazione fluviale e migliorare di conseguenza la gestione (o il riutilizzo) dei sedimenti in alveo.

Il quadro normativo di riferimento è il seguente:

- Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, Norme in materia ambientale (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006) art. 184, 185 e 186.
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 13 giugno 2017, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 (G.U. n. 183 del 7 agosto 2017).
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 161 del 10 agosto 2012, Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo (G.U. n. 221 del 21 settembre 2012).

## 2 Fasi della procedura

---

### 2.1 La governance del procedimento

I soggetti pubblici o privati che intendono realizzare un intervento che prevede la movimentazione di sedimenti all'interno dell'alveo fluviale sono soggetti al quadro normativo nazionale sopra richiamato che viene ulteriormente regolamentato dalla Regione o Provincia Autonoma di ubicazione del sito.

La governance del processo è regolata dall'art. 9 del D.P.R. 120/2017 che al comma 1 riporta:

*« Il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, redatto in conformità alle disposizioni di cui all'allegato 5, è trasmesso dal proponente all'autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, per via telematica, almeno novanta giorni prima dell'inizio dei lavori. Nel caso in cui l'opera sia oggetto di una procedura di valutazione di impatto ambientale o di autorizzazione integrata ambientale ai sensi della normativa vigente, la trasmissione del piano di utilizzo avviene prima della conclusione del procedimento. »*

### 2.2 Le fasi del procedimento amministrativo

Il soggetto (pubblico o privato) che propone un intervento in ambito fluviale per il quale è prevista la movimentazione di sedimento è tenuto a predisporre un **piano di riutilizzo** ai sensi delle norme sopra citate.

A seconda dell'iter associato al progetto (VIA, AIA, VAS...) è previsto il rilascio di una autorizzazione e di un parere da parte degli organi di controllo istituzionali (ARPA Regionali, APPA) sul piano di riutilizzo del materiale (che contiene le procedure di caratterizzazione utilizzate per verificare la qualità dei sedimenti da parte del proponente l'intervento: numero di campioni, sostanze da ricercare, punti di prelievo, etc.).

Attualmente il processo decisionale, riguardante progetti che prevedono la movimentazione dei sedimenti in ambito fluviale, non prevede un chiaro riferimento né ai processi geomorfologici fluviali, né ai Servizi Ecosistemici (SE) impattati focalizzando principalmente l'attenzione sulla qualità chimica del materiale che si va a movimentare.

Gli effetti delle modifiche morfologiche indotte dalla movimentazione dei sedimenti non sono quantificabili secondo metodologie standardizzate.

La morfologia fluviale è un criterio per stimare la qualità del corpo idrico espressa come stato ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 ; ogni modifica della stessa andrebbe valutata per verificare che l'intervento proposto non comporti un peggioramento della qualità del corpo idrico.

Tali aspetti, a differenza di quelli chimici regolamentati dal D.P.R. 120/2017, vengono valutati all'interno delle commissioni tecniche autorizzative ma non sono stabiliti all'interno di un quadro normativo specifico.

Da quanto qui espresso deriva la proposta di integrazione dell'approccio HyMoCARES alla procedura di gestione dei sedimenti negli alvei fluviali.

## 3 Integrazione dell'approccio HyMoCARES

### 3.1 Applicazione dell'approccio HyMoCARES

Fase	Messaggi chiave	Strumenti di applicazione
Predisposizione del progetto per il quale è prevista la movimentazione di sedimento d'alveo.	— Verifica del progetto e valutazione speditiva di possibili alternative più sostenibili.	— Applicazione di HyMoCARES <i>Online Interactive Framework</i> per la valutazione delle dipendenze funzionali tra Servizi Ecosistemici (SE) e idromorfologia con la possibilità di accedere facilmente a preziose informazioni e strumenti utili alla pianificazione di interventi sostenibili. Le azioni di gestione (alterazione o ripristino) influenzano le diverse funzioni fluviali, che a loro volta generano effetti positivi o negativi sui SE offerti dai corsi d'acqua e dalle pianure alluvionali.
Verifica di progetti che prevedano movimentazione di sedimenti in ambito fluviale con impatti sui SE.	— Valutazione morfologica delle azioni svolte rispetto allo stato ambientale.  — Valutazione dei principali parametri fisici ed ecologici: piano di monitoraggio orientato alla valutazione degli effetti delle azioni di gestione sullo stato fisico ed ecologico dell'ambiente fluviale. Tale piano di monitoraggio sarà differente in funzione della tipologia e degli obiettivi di intervento.	— Applicazione di indicatori orientati alla valutazione dei Servizi Ecosistemici impattati definiti nel progetto HyMoCARES (D.T1.1.1, D.T1.2.1, D.T1.3.1) per permettere un confronto tra lo stato ante e post operam.  — Applicazione di toolbox per le procedure di valutazione e monitoraggio idromorfologico definiti nel progetto HyMoCARES (D.T2.2.1, D.T2.3.1, O.T2.1, O.T2.2).

	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Integrazione dell'approccio ai SE come strumento di supporto per al processo decisionale, orientato ad una migliore comprensione della complessità dei processi e delle relazioni tra ecosistemi e utilizzi degli ambienti fluviali.</li> <li>— Riduzione della complessità delle analisi chimiche richieste per la caratterizzazione chimica dei sedimenti nel caso di riutilizzi del sedimento nel medesimo ambito fluviale, a favore di una valutazione di carattere morfologico.</li> </ul>	
--	--	--

**Tabella 1** Integrazione dell'approccio HyMoCARES nella pianificazione degli interventi che prevedano la mobilitazione di sedimento in alveo.

### 3.2 Target groups

Tutti gli Enti e soggetti pubblici (e privati) che gestiscono o riutilizzano il sedimento in ambito fluviale. Gli stakeholders coinvolti sono sia soggetti attivi, come i promotori di interventi di gestione di tratti fluviali (opere di mitigazione del rischio idraulico o di riqualificazione fluviale), sia soggetti passivi, come le APPA chiamate a valutare e monitorare lo stato ecologico. I beneficiari di tale approccio possono essere anche associazioni di categoria, come i pescatori, che potrebbero beneficiare di interventi di riqualificazione di tratti fluviali mediante reintroduzione di sedimenti in alveo.

## 4 Conclusioni

Le attività condotte nell'ambito del progetto hanno permesso di verificare come possa essere molto utile l'implementazione dell'approccio HyMoCARES in molteplici processi decisionali. In particolare, l'utilizzo di strumenti di nuovo sviluppo agevola la valutazione dell'impatto di interventi in ambito fluviale che prevedano la movimentazione di sedimento.

In generale l'approccio è teso a semplificare gli aspetti burocratici legati alla movimentazione dei sedimenti d'alveo e a focalizzare l'attenzione sull'aspetto idromorfologico e sugli impatti che

determinati interventi di gestione possono avere sullo stato fisico ed ecologico dei corsi d'acqua e sui Servizi Ecosistemici. In tal modo, oltre a fornire una analisi più approfondita degli impatti, è possibile ridurre i campionamenti per la caratterizzazione chimica dei sedimenti mobilizzati, evitando la procedura imposta dal DPR 120/2017 ma avvalendosi di una procedura ad hoc.